

## **Eppure sono intelligenti...alcuni motivi per cui i ragazzi con DDAI hanno difficoltà scolastiche**

*Gian Marco Marzocchi*

*Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste*

Gli insegnanti spesso riportano che i ragazzi con problemi di attenzione/iperattività presentano un rendimento scolastico inferiore a quanto atteso dalle loro abilità cognitive, e in particolare intellettive. La letteratura scientifica conferma questo dato sostenendo che più della metà degli alunni con DDAI ha prestazioni scolastiche inferiori, di circa due anni, rispetto ai loro compagni. Rimane tuttora controverso se tale ritardo di apprendimento sia dovuto ad una serie di cadute attentive oppure ad una serie di processi cognitivi (leggermente compromessi) che non consentono agli alunni con DDAI di esprimere le loro potenzialità intellettive. Scopo del presente intervento è di analizzare le discipline scolastiche in cui i ragazzi con DDAI incontrano le maggiori difficoltà (comprensione del testo, studio orale, composizione scritta) e alcune ragioni per cui si verificano i “blocchi di apprendimento”.

Un primo ordine di problemi riguarda la comprensione del testo scritto, che secondo nostre indagini, non risulta efficace come quella dei ragazzi senza DDAI: le ragioni di tali problematiche si devono ricercare nel funzionamento della loro memoria di lavoro, poco selettiva e strategica.

In secondo luogo, gli alunni con DDAI presentano alcune difficoltà nell’ambito dello studio orale, questo fenomeno sembra essere dovuto a due problemi: innanzitutto i bambini con DDAI non sono disposti a “perdere” più tempo di quello stimato (spesso erroneamente) ad apprendere una nuova lezione; inoltre presentano delle difficoltà nell’applicazione di efficaci strategie di studio (sebbene le conoscano).

Un terzo ordine di problemi riguarda la produzione scritta in cui i ragazzi con DDAI non riescono ad ottenere buone prestazioni a causa di problemi di pianificazione e organizzazione delle idee da estendere per iscritto.

Verranno presentati alcuni casi clinici per riconoscere le differenze tra un disturbo specifico di apprendimento da un ritardo di apprendimento dovuto al Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività.